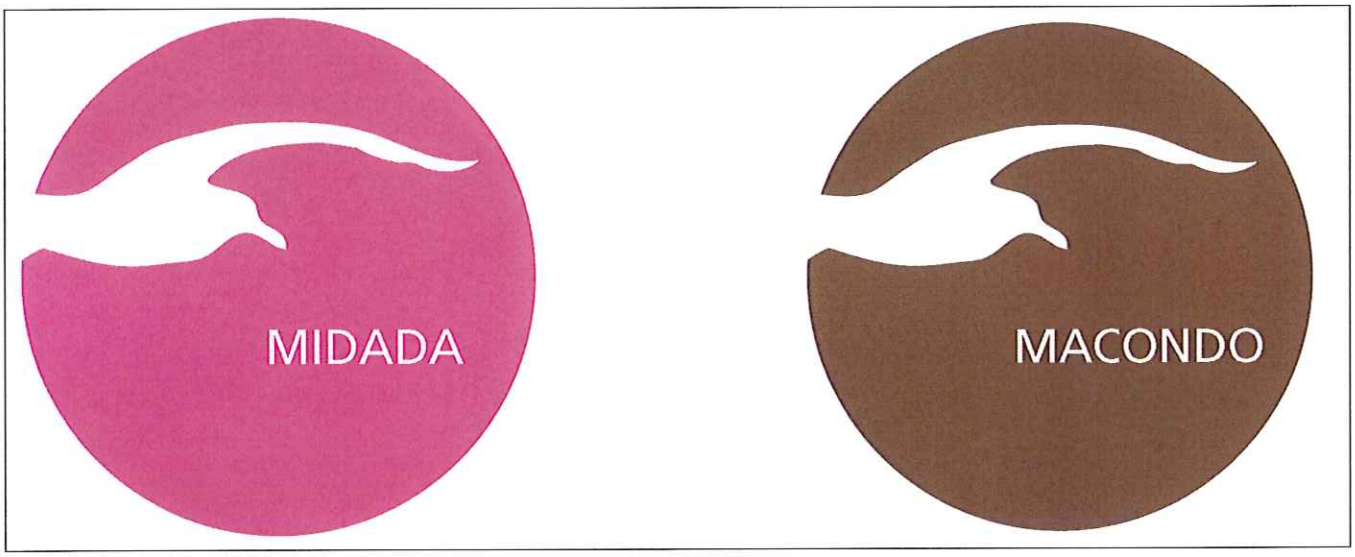
Fondazione il Gabbiano

Midada e Macondo



Rapporto d'attività 2015

1. *Andamento generale*

L'anno appena trascorso ha permesso a Midada e Macondo di rafforzare l'esperienza maturata in questi anni. Per quanto riguarda Midada abbiamo potuto consolidare quanto acquisito dal 2010, mentre per Macondo, nel corso del 2015, abbiamo presentato un bilancio insieme alla DASF per mostrare lo sviluppo nel corso dei suoi primi due anni di attività.

Dal rapporto presentato emerge che questo periodo ha permesso a Macondo di sviluppare ulteriormente l'offerta iniziale indirizzata a giovani tra i 18 e i 25 anni, grazie al sostegno dei comuni del Mendrisiotto. Si è riusciti progressivamente ad affinare l'intervento con questa fascia della popolazione collaborando in modo fattivo con Midada che, nel Locarnese, è ormai inserito a pieno regime. Il lavoro sviluppato ha permesso di definire meglio i due diversi approcci teorici della presa in carico, ma condividendo a livello di SMQ una metodologia strutturale simile.

Le attività create negli atelier di lavoro si sono sviluppate ulteriormente nel corso del 2015 e hanno permesso ai giovani accolti di ritrovare una nuova spinta vitale. Tutto ciò garantisce il sostegno al giovane nelle prove che affronterà nel contesto lavorativo esterno e gli permetteranno di raccogliere rimandi più positivi anche da altri riferimenti in merito a delle proprie competenze e capacità personali e professionali, emerse e/o riscoperte in questo periodo.

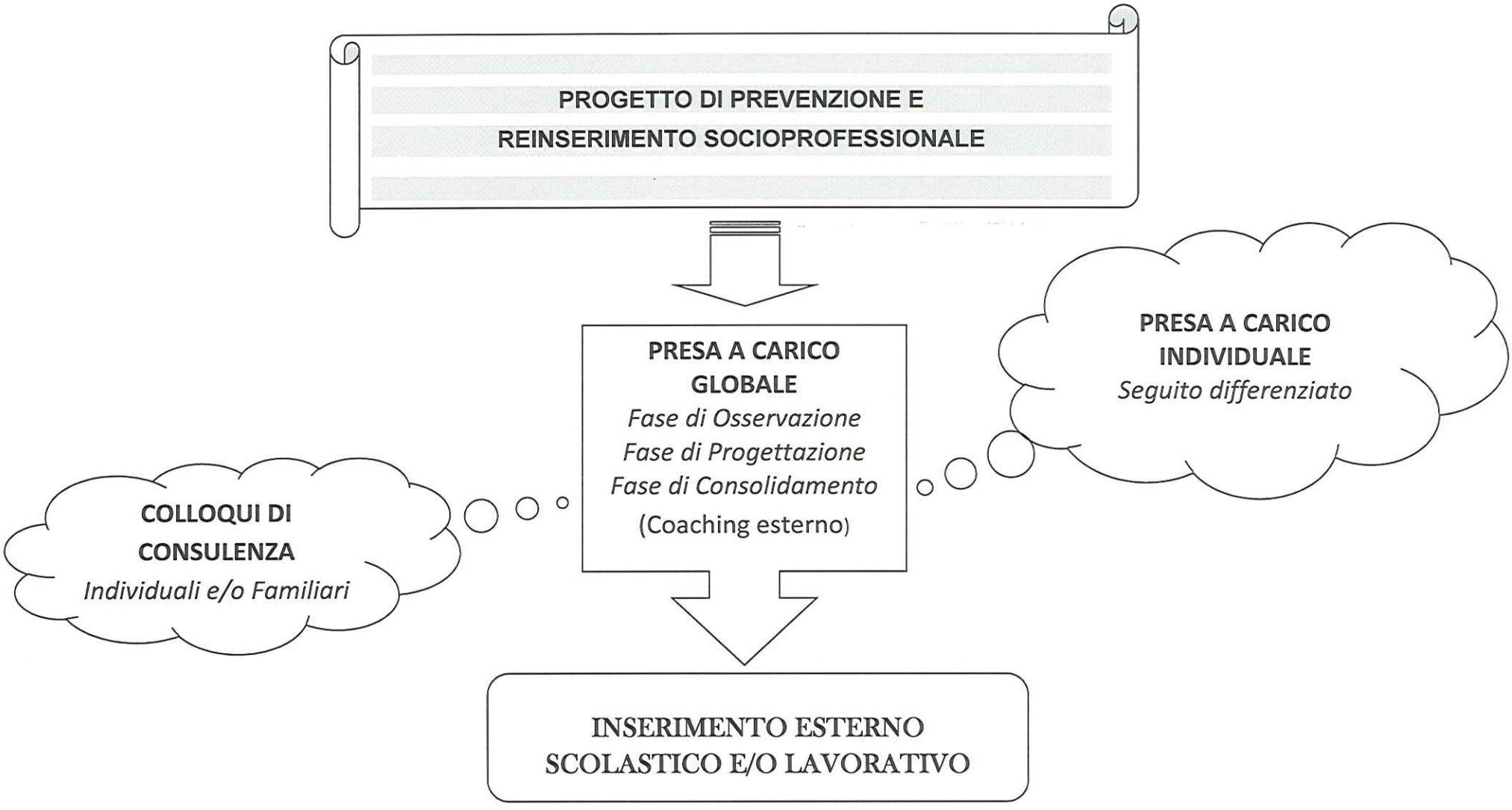
Il lavoro di collaborazione con i comuni del Mendrisiotto, così come nel Locarnese, è stato molto prezioso in questa fase di sviluppo. Si sono implementati piccoli mandati locali e progetti condivisi con istituzioni ed enti diversi mentre altri sono in fase di allestimento in entrambe le regioni.

Per quanto attiene alla presa a carico modulare, essa ci ha permesso di ribadire che tempi e interventi ben distinti sono indispensabili per la costruzione di un processo di crescita e trasformazione nei giovani con i quali ci troviamo confrontati quotidianamente. Questo perché l'evoluzione di una persona si basa su sistemi di premesse acquisite ed è solo grazie alla possibilità di confrontarli con altri sistemi (lavoro, persone, società, ecc.) permettono un processo di crescita e la speranza di ipotizzare un cambiamento. Interventi/decisioni affrettate o al contrario tardive sono centrali nella presa in carico di Midada e Macondo, così come lo sono per i partecipanti che confrontati con situazioni complesse spesso non sempre sono consapevoli fino in fondo nell'affrontare il cambiamento. Allo stesso modo l'accezione positiva/negativa di un termine piuttosto che un altro favorisce o ostacola la messa in discussione di chi ascolta e riesce a coglierle.

Quindi l'oscillazione relazionale è un complicato "gioco" di equilibrio affettivo, sociale, lavorativo e personale, che giustifica le varie fasi modulari con obiettivi e interventi differenziati l'uno dall'altro e per questo le tappe dell'evoluzione di una persona sono scandite da ritmi e cicli di vita ben precisi, che vanno rispettati se si vuole raggiungere una coscienza del proprio percorso di crescita. Il modello di presa a carico presentato di seguito è rimasto invariato.

MIDADA e MACONDO

SITUAZIONE ATTUALE



2. *Dati statistici*

	Midada	*Macondo*	*Globale*
Tasso occupazione	*98%*	*97%*	*97%*
N persone in misura (senza consolidamento)	*11 (+6 in prova)*	*12 (+ 1 in prova)*	*23 (+ 7 in prova)*
N misure 12 mesi+	*1*	*3*	*4*
N in consolidamento	*5*	*5*	*10*
N inizio misura dal 1.1.2015	*7*	*9*	*16*
Numero di interruzioni	*1*	*3*	*4*
Numero di conclusioni al 31.12.2015	*7*	*10*	*17*
di cui con formazione/lavoro	*5*	*8*	*13 (76%)*
Agganci ad altri servizi	*2*	*2*	*4 (24%)*

La presentazioni dei dati statistici qui sopra mette in evidenza che la misura è ormai consolidata e che per tutti i giovani che finiscono la misura vengono trovate delle risposte individuali. Per coloro che non sussistono possibilità lavorative, vengono cercate soluzioni con altri servizi (AI, Centri psicosociali) che permettono una presa a carico personalizzata. L'occupazione della misura, grazie all'ottima collaborazione dei capi servizio dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento e di tutto il servizio, è ottima anche nel 2015.

3. *Nuovi progetti: ul Mezanín, MacoBar e Muovi-Ti*

L'apertura dello spaccio aziendale "ul Mezanín", grazie alla bella collaborazione con l'Azienda Agraria Cantonale di Mezzana, ci ha permesso di garantire un'ulteriore offerta nel Mendrisiotto. L'idea di gestire uno spaccio di vendita all'interno di Mezzana è nata dal desiderio e dalle riflessione legate al tema dell'ecosostenibiltà dei prodotti alimentari in generale e nello specifico di quelli ortofrutticoli del nostro territorio.
L'ecosostenibilità del progetto di Mezzana ci ha permesso di intraprendere anche la strada della sostenibilità sociale con l'apertura del progetto Macobar. Grazie alla collaborazione costruita in questi anni con la Direzione della casa anziani (Casa Giardino) e il Comune di Chiasso abbiamo deciso di prendere in gestione il bar all'interno di Casa Giardino. La collaborazione, partita nel mese di settembre 2015, sarà valutata alla fine del 2016 per capirne le potenzialità e gli eventuali cambiamenti da apportare.

La sostenibilità ecologica e quella sociale sono invece state applicate insieme nello stesso progetto a Locarno per la realizzazione del progetto Muovi-Ti. Il 16 giugno 2015 infatti il Consiglio Comunale di Locarno ha accettato di sostenere la creazione di un concetto di bike-sharing in città e La Fondazione il Gabbiano si occuperà della gestione del concetto proposto attraverso la creazione del progetto denominato: Muovi-Ti. La scelta di sviluppare un progetto di questo tipo è, a nostro modo di vedere, un importante occasione per rispondere al crescente bisogno di attività occupazionali in Ticino per giovani adulti in difficoltà, essa è una risposta supplementare a quanto già sviluppato da anni a Midada. La collaborazione tra Comune di Locarno, Comuni del Locarnese e Cantone (DSS e DT) e nostra Fondazione dovrebbe permette una sostenibilità importante e duratura nel tempo.
Il progetto vuole promuovere a tutti gli effetti un discorso più diretto d'inserimento professionale di giovani adulti che faticano a trovare occupazioni adeguate. Esso si prefigge anche di potenziare la proficua collaborazione locale della Fondazione, già esistente con Midada, con un maggiore coinvolgimento di Locarno come città trainante.

4. *Conclusioni generali*

Su richiesta della Direzione della DASF nel corso del mese di ottobre 2015 abbiamo dovuto chinarci sulle difficoltà e sulle potenzialità di sviluppo dei nostri due progetti che presentiamo di seguito:

a. Punti forti: La qualità del lavoro

- Collaborazione locale importante (più stabile per Midada, in evoluzione per Macondo) che permette di sollecitare o far intervenire tempestivamente la rete sociale e professionale (servizi, enti, ecc.);
- Offerta completa, all'avanguardia e differenziata (4 AREE) a costi contenuti;
- Analisi dettagliata dei fattori di rischio e attuazione di misure correttive; controlling finanziario-prestazioni-risorse umane;
- Sviluppo costante di nuove strategie e proposte per rispondere in maniera più efficace a nuovi bisogni emergenti (MUOVI-TI e MACOBAR) come AUP per adulti 18-30 anni. Posti in più nell'offerta della Fondazione e offerta occupazione e sostegno all'inserimento;
- Negli anni Midada e Macondo si sono dimostrate soluzioni concrete e riduzione assistenza "passiva" di giovani adulti;
- Aumento degli inserimenti professionali negli ultimi 2 anni;
- Collaborazione molto buona con OSA e Capi Servizi, come "antenna".

b. Punti deboli: I limiti del tempo

- Poco tempo a disposizione per un seguito efficace e duraturo delle varie situazioni.
  I 12 mesi a disposizione permettono di accompagnare i giovani verso l'inserimento professionale, ma non offrono il tempo necessario per un lavoro approfondito sulla struttura di personalità.
  Allo stato attuale l'inserimento a lungo termine non può essere garantito e vi è dunque la necessità di tempo maggiore per il consolidamento (fino al termine della formazione/apprendistato). Ci vorrebbe anche maggiore flessibilità della misura (15/16 mesi);
- Le valutazioni delle situazioni non sempre sono possibili o efficaci per gli OSA e la struttura: emergono difficoltà di aggancio.
  Un periodo di filtro iniziale riconosciuto di 1 mese favorirebbe una valutazione più mirata degli inserimenti e permetterebbe agli OSA di avere più tempo a disposizione per trattare altri problemi.

Nel corso del mese di novembre 2015 la Direzione ha avuto l'opportunità di incontrare le autorità del Canton Vaud a carico dei progetti simili (ForJad) che da ormai 10 anni, nella regione del lago Lemano, hanno permesso di trovare soluzioni operative simili a Midada e Macondo. Nel corso dei due giorni di presentazione e di scambio si è potuto certificare la bontà delle soluzioni proposte dal Gabbiano, proposte che raggruppano più progetti in uno.

A seguito di queste osservazioni e di quanto fatto in Ticino pensiamo che esistano alcune opportunità che permetterebbero, a corto e medio termine, di migliorare quanto offerto e che elenchiamo di seguito:

1. Prolungamento della Misura (15/16 mesi) e della fase di consolidamento sino al raggiungimento degli obiettivi del percorso formativo (termine apprendistato/scuola).
2. Il periodo di filtro iniziale (1 mese) riconosciuto in termini di tempo al fine di agevolare e valutare meglio le segnalazioni/inserimenti.
3. Ridurre i costi, NON togliendo qualità al lavoro svolto all'interno di Midada e Macondo, ma allargando l'offerta della Fondazione il Gabbiano: nuovi progetti lavorativi (Muovi-TI e Macobar) per 5/6 possibilità di AUP (principalmente fascia 18-30 anni).
4. Mercato del lavoro fortemente in crisi: i datori di lavoro fanno fatica ad assumersi i costi di nuove assunzioni anche laddove vi è volontà e necessità.
   Sarebbe importante immaginare e promuovere da subito periodi di stage di lunga durata che offrono doppio vantaggio:
- agevolano il datore di lavoro nell'assunzione del giovane;
- favoriscono un monitoraggio più completo da parte nostra rispetto alla tenuta lavorativa del giovane;
- permettono maggior sostegno all'inserimento lavorativo e il consolidamento di competenze professionali nel giovane.

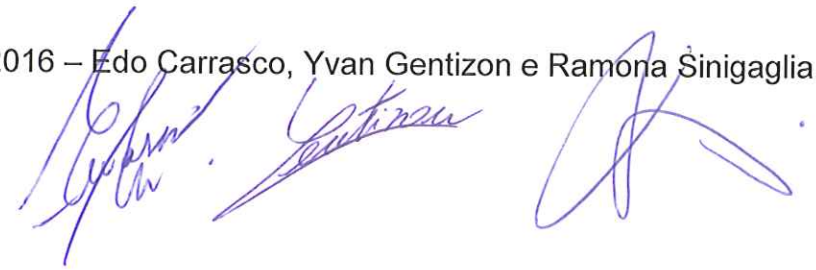
5. Per completare ancora di più la misura, nel corso del 2016 è prevista una possibile collaborazione con l'AI e altri enti, per dare supporto a quei giovani per i quali l'inserimento necessita di un periodo di valutazione diverso e anche per sopperire al taglio previsto di 2 dei 26 posti finanziati dalla DASF per le misure.

In conclusione possiamo ribadire che chi lavora con la sofferenza delle persone sa bene che la presa a carico si basa su infiniti dettagli di agiti, detti o percezioni che intercorrono tra il professionista e la persona che a lui si rivolge. Solo la combinazione seria e meticolosa di questi molteplici fattori favorisce guarigione, trasformazione e cambiamento.

Non si tratta unicamente di volontà o di motivazione, di capacità o di possibilità, tutto risulta da una miscela perfetta che richiede dedizione, attenzione e sensibilità da parte di chi opera in favore di questi giovani. A tal proposito per ogni operatore sociale, psicologo o assistente sociale risulta essere di vitale importanza la possibilità di operare nei modi e nei tempi giusti, per promuovere quel cambiamento tanto auspicato da chi sostiene, finanza e promuove certe misure d'inserimento socioprofessionale. È solo lavorando in questo modo che le misure proposte diventano delle vere forme di prevenzione e d'investimento finanziario a lungo termine.

Questo lavoro è possibile solo grazie ad una rete di professionisti seri che ci aiutano nel nostro lavoro quotidiano. Per questo teniamo a ringraziare tutti gli operatori sociali cantonali e regionali che con la loro sensibilità sono dei partners fondamentali per la riuscita dei progetti.

Un grazie particolare lo rivolgiamo alla Direzione e gli operatori della DASF, il DSS e la DFP che hanno creduto fermamente in questo progetto cantonale. Un ringraziamento anche ai Comuni del Mendrisiotto e del Locarnese che hanno sostenuto questi progetti regionali innovativi.

Infine un attenzione particolare la rivolgiamo ai datori di lavoro, ai volontari e ai nostri operatori che ci permettono di lavorare costantemente con i ragazzi che desideriamo ringraziare per la possibilità che ci danno di crescere nel cambiamento insieme a loro!

Lugano, marzo 2016 – Edo Carrasco, Yvan Gentizon e Ramona Sinigaglia.